

L'inquieta vita della principessa Charlotte, nipote di Napoleone

di Luigi Cignoni

Roma, Isola d'Elba e, infine, Parigi: ecco i tre luoghi dove è prevista la mostra "Charlotte Bonaparte, dama di molto spirito". E tre, appunto, sono i promotori dell'iniziativa che contraddistingerà questa estate così assoluta elbana: il Museo Napoleonico di Roma, il Museo nazionale delle Residenze Napoleoniche dell'Isola d'Elba e il Museo National des Chateaux de Malmaison di Parigi. Un'estate, dunque, con una "dama" di primissimo ordine, figlia di Joseph Bonaparte (che è il fratello maggiore di Napoleone) e Julie Clary. Era nata nel 1802 a Mortefontaine, un piccolo paese nella regione della Piccardia, in una tenuta non lontano da Parigi. La mostra è stata inaugurata nel febbraio a Roma, presso il Museo napoleonico il 5 febbraio; qui è rimasta fino al 18 aprile. Da 15 giugno fino al 30 settembre resterà sull'Isola d'Elba, per poi andare a Parigi. Fin dalla fanciullezza, Charlotte fu



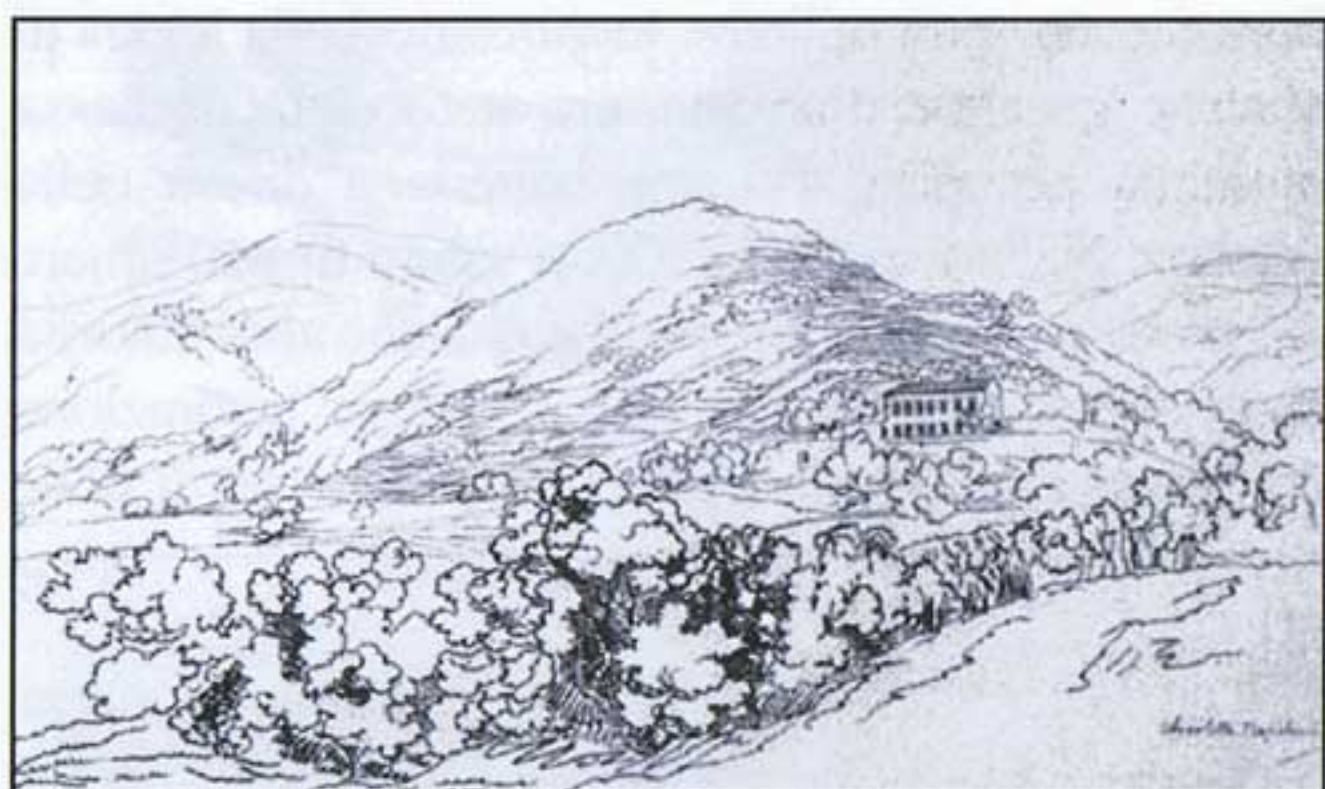
Charlotte Bonaparte

arguta e vivace, artista e animatrice di un salotto intellettuale frequentato tra gli altri da Bartolomeo Pinelli, Leopold Robert, Stapleaux, Charles Muller, Charles Doussault, Edouard Odier, Nicolas-Didier Boguet, Samuele Jesi. Accanto alle opere di Charlotte, è possibile ammirare nelle esposizioni alla Galleria Demidoff e ai Mulini composizioni del marito, Napoleone Luigi, e dei tanti artisti che ella incontrò nel corso dei suoi numerosi viaggi, in Germania, in Belgio, in Italia, in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Così, a San Martino, sono raccolte opere che riguardano gli anni dell'impero, i primi anni dell'esilio e l'esilio in Italia; invece ai Mulini, testimonianze del viaggio a Londra e l'ultimo periodo del suo esilio in Italia (1826-1839).

Si potranno ammirare i disegni di Charlotte, gli acquerelli, le incisioni, oltre ad opere del marito Napoleone Luigi e dei tanti artisti che la principessa incontrò in Francia, in Italia (soprattutto a Roma e a Firenze) e nel corso dei suoi numerosi viaggi, in Germania, Belgio, Inghilterra e negli Stati Uniti.

Questi album costituiscono il nucleo principale della mostra stessa, promossa dal ministero per i Beni culturali, la Soprintendenza di Pisa e Livorno e il museo delle residenze napoleoniche dell'Elba, insieme al comune di Portoferraio. Il percorso espositivo consente diviso in due luoghi distinti permette di ripercorrere le tappe della vita della principessa Charlotte, inquieta, travagliata e breve: dall'infanzia condivisa con la sorella maggiore Zenaïde tra gli obblighi di corte e l'aspirazione per una vita tranquilla evocata dai disegni di Charlotte e dai ritratti ufficiali, commissionati a Wicar e Lefèvre (San Martino), agli anni dell'esilio a Francoforte e Bruxelles, decisivi per la formazione artistica di Charlotte, che nella città belga studia disegno con David che la ritrae con la sorella (residenza dei Mulini). Il catalogo alla mostra è stato curato da Giulia Gorgone e Maria Elisa Tittoni, mentre l'organizzazione e i servizi museali sono di Zètema Progetto Cultura.



La casa di Napoleone a San Martino in un'acquaforte di Charlotte Bonaparte

sensibile al richiamo dell'arte; nel corso della sua pur breve vita (morirà a 37 anni, a Sarzana, durante un viaggio che l'avrebbe condotta a Parigi) ebbe modo di farsi una cultura aperta e cosmopolita, alimentata da una fitta rete di scambi e relazioni con personalità della vita artistica degli anni della Restaurazione. Testimone dei difficili anni dell'esilio dei Bonaparte, Charlotte - come amava definirla il Leopardi, dama di molto spirito - si dimostrò di essere donna colta e raffinata,